

Istituto Comprensivo Statale “LEONARDO DA VINCI”



Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° Grado
56022 Castelfranco di Sotto (Pisa) - Piazza Mazzini, 11
TEL 0571487372 - Codice Fiscale n.° 82000780500



PEC: piic817001@pec.istruzione.it – e-mail: piic817001@istruzione.it –
www.scuolacastelfrancodisotto.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON ALTO POTENZIALE COGNITIVO/PLUSDOTAZIONE (Gifted Children)

Questo documento è il protocollo di accoglienza per alunne ed alunni con alto potenziale cognitivo/plusdotazione dell'I. C. “Leonardo da Vinci” di Castelfranco di Sotto, Pisa, e costituisce una linea guida per l'accoglienza, l'informazione estesa alle varie componenti scolastiche e non, l'inserimento ottimale e l'inclusione degli/le alunni/e che presentano queste caratteristiche. L'adozione del protocollo consente, inoltre, di attuare in modo operativo, concreto e specifico le indicazioni contenute nella normativa italiana (vedi nota ministeriale 562, 3 aprile 2019).

La scuola autonoma è chiamata ad elaborare il proprio curriculum (DPR 275/1999), all'interno dei principi della Costituzione italiana (artt. 2, 3, 33, 117), nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, comprese le eccellenze.

Alcune caratteristiche del funzionamento dei soggetti con alto potenziale cognitivo/plusdotazione (giftedness) possono creare, in contesti non inclusivi, difficoltà o forme di disagio. Avere un'intelligenza marcatamente sviluppata e “qualitativamente differente” rispetto alla media della popolazione tipica, non significa necessariamente avere successo come individuo nella vita, negli apprendimenti e nelle relazioni. Spesso accade che i/le bambini/e e i/le ragazzi/e con plusdotazione vivano faticosamente la tradizionale realtà scolastica perché si ritrovano in contesti in cui le loro potenzialità non vengono riconosciute o accolte: accade infatti che venga posta l'attenzione su questi/e alunni/e solo quando assumono un comportamento poco adeguato, faticando ad adattarsi alle regole della scuola, anche nelle situazioni in cui riescono a mantenere un elevato rendimento scolastico.

È quindi necessario che la scuola adotti misure concrete per andare incontro a questa tipologia di alunni/e affinché non solo non se ne disperda il potenziale ma perché possano vivere un'esperienza scolastica positiva in cui sperimentare benessere.

Il protocollo è uno strumento di inclusione: permette di definire, infatti, in modo chiaro e sistematico, tutte le azioni intraprese dall'Istituto, nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente per l'inclusione di Istituto.

Il documento, quindi, si propone di:

- ✓ definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto Comprensivo;
- ✓ facilitare l'accoglienza, l'inserimento, l'inclusione ed un proficuo percorso formativo degli/le alunni/e con alto potenziale cognitivo/ plusdotazione;

- ✓ prevenire eventuali forme di disagio;
- ✓ favorire un clima di accoglienza;
- ✓ promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglie ed enti territoriali coinvolti;
- ✓ coordinare ogni iniziativa affinché possa avere buona riuscita e divenire patrimonio comune condiviso.

La definizione del protocollo di accoglienza si è fondata sulle normative ministeriali vigenti, su conoscenze e pratiche pedagogiche e su alcune aree di riflessione ad esse collegate quali ad esempio:

- ✓ il riconoscimento degli/le alunni/e con plusdotazione;
- ✓ il raccordo con la famiglia;
- ✓ le pratiche didattiche inclusive;
- ✓ il modello PDP d'Istituto;
- ✓ il ruolo della scuola e della famiglia prima della stesura del PDP, all'atto della consegna della valutazione, durante la stesura del PDP e nel momento di valutazione dello stesso;
- ✓ la formazione docente.

COSA SI INTENDE PER ALTO POTENZIALE COGNITIVO/PLUSDOTAZIONE.

A livello internazionale esistono numerose definizioni e teorie sulla plusdotazione. Tra le più diffuse vi è quella della National Association for Gifted Children, secondo cui i bambini gifted sono *“coloro che, rispetto ai loro coetanei, dimostrano, o hanno il potenziale per dimostrare, prestazioni eccezionali in una o più delle seguenti aree:*

*abilità intellettuale generale;
 attitudine scolastica specifica;
 pensiero creativo;
 attitudine alla leadership;
 arti visive e dello spettacolo”.*

In Italia parliamo di Alto Potenziale Cognitivo quando il soggetto, nei test psicometrici standardizzati, presenta un punteggio di QI compreso fra 120 e 129 e di Plusdotazione quando il punteggio è pari o maggiore a 130 (Zanetti-Tamburnotti, *“Una scuola geniale”*, Gaia edizioni scuola, 2023).

Tuttavia, questo punteggio è un indicatore che non costituisce, da solo, l'essenza della probabile presenza di plusdotazione/alto potenziale cognitivo (termini che in questo documento vengono utilizzati come sinonimi, così come avviene a livello internazionale) che è invece, un **costrutto complesso e multidimensionale**: i/le bambini/e con plusdotazione si distinguono per **un'intelligenza quantitativamente superiore ma soprattutto per un FUNZIONAMENTO QUALITATIVAMENTE DIFFERENTE**, che diverge dal **funzionamento neurologico della popolazione tipica**.

Il concetto di plusdotazione, quindi, riguarda, nella sua complessità, la **totalità dell'individuo**, non limitandosi solo alle caratteristiche cognitive ma anche a quelle emotive e sensoriali, che ne determinano il funzionamento, gli aspetti comportamentali e relazionali oltre alle modalità di apprendimento.

Rispetto all'area degli apprendimenti, i/le bambini/e e i ragazzi/e con alto potenziale, generalmente, imparano più velocemente, precocemente e in modo qualitativamente differente dai loro coetanei. Alcuni/e sono competenti in molte aree, altri/e possono sviluppare un potenziale eccezionale solo in un'area d'interesse (es. materie scientifiche), ma sono generalmente comuni alcune caratteristiche quali:

- ✓ un precoce e ampio sviluppo del linguaggio;
- ✓ un'elevata abilità di ragionamento astratto e di problem solving;
- ✓ un'ottima memoria, alti livelli di curiosità e di motivazione intrinseca ad apprendere (la motivazione ad apprendere non va confusa con la motivazione e l'impegno nelle discipline scolastiche);
- ✓ alti livelli di energia motoria (che possono talvolta essere scambiati per iperattività);
- ✓ reazioni emotive e sensoriali intense al dolore, alla frustrazione, al rumore... (che possono talvolta essere scambiate per immaturità e/o per altre neurodivergenze o disturbi);
- ✓ elevata sensibilità ed empatia (caratteristiche che possono talvolta essere erroneamente giudicate come "sensibilità estrema" e debolezza);
- ✓ alti livelli di perfezionismo;
- ✓ difficoltà a regolare le proprie emozioni. Questo aspetto, in particolare, può rappresentare un ostacolo nel momento in cui devono modulare l'intensità dei loro vissuti interni e adeguare il proprio comportamento al contesto, condizionando le loro relazioni con i pari.

Aspetti specifici:

Caratteristiche nell'apprendimento:

- ✓ mostrano un pensiero logico e analitico;
- ✓ colgono il significato del testo molto rapidamente e la comprensione è migliore;
- ✓ organizzano rapidamente le informazioni;
- ✓ sono capaci di individuare prontamente modelli e relazioni;
- ✓ colgono facilmente i principi e i nessi fondamentali;
- ✓ si impegnano per individuare soluzioni valide, alternative e creative ai problemi;
- ✓ cercano di ridefinire i problemi, di rappresentare le idee e di formulare ipotesi;
- ✓ amano le sfide intellettuali;
- ✓ saltano alcune fasi di apprendimento;
- ✓ possono imparare a leggere prima degli altri e la loro comprensione è migliore;
- ✓ sono in grado di conservare ed elaborare grandi quantità di informazioni;
- ✓ possono richiamare una vasta gamma di conoscenze;
- ✓ cercano di decidere da se stessi basandosi sulla razionalità;
- ✓ formulano e sostengono le idee con le evidenze;
- ✓ cercano di scoprire in modo indipendentemente il come e il perché delle cose;

Caratteristiche del pensiero creativo:

- ✓ producono un gran numero di idee;
- ✓ producono idee originali;
- ✓ mostrano giocosità intellettuale, immaginazione e fantasia;
- ✓ creano testi originali o inventano le cose;
- ✓ mostrano un acuto ed insolito senso dell'umorismo;
- ✓ hanno intuizioni insolite;
- ✓ amano fare speculazione e pensare al futuro;
- ✓ dimostrano consapevolezza delle qualità estetiche;

- ✓ non hanno paura di essere diversi;
- ✓ sono pronti a sperimentare nuove idee e rischiare di sbagliare;
- ✓ cercano modalità insolite, piuttosto che i rapporti convenzionali;
- ✓ si sforzano di raggiungere elevati standard di realizzazione personale;
- ✓ sono auto-diretti e preferiscono lavorare in modo indipendente;
- ✓ sono fortemente auto-motivati e si fissano obiettivi personali da raggiungere;
- ✓ sono persistenti nel completare compiti;
- ✓ si impegnano e vengono assorbiti dai compiti e dalle attività;
- ✓ tendono ad essere auto-critici e valutativi;
- ✓ sono affidabili;

Caratteristiche nella leadership sociale:

- ✓ prendono l'iniziativa nelle situazioni sociali;
- ✓ sono sicuri di sé e popolari con i coetanei;
- ✓ comunicano bene con gli altri;
- ✓ sono socialmente maturi;
- ✓ dimostrano alto livello di empatia;
- ✓ cercano attivamente la leadership nelle situazioni sociali;
- ✓ manifestano capacità di motivare un gruppo per raggiungere gli obiettivi;
- ✓ sanno convincere un gruppo ad adottare idee o metodi;
- ✓ sono adattabili e flessibili in situazioni nuove;
- ✓ cercano attivamente la leadership nelle attività sportive;
- ✓ sono disposti ad assumersi le responsabilità;
- ✓ sanno sintetizzare idee elaborate dai membri del gruppo per formulare un piano d'azione.

(Linee Guida per Gifted children- Regione Veneto- allegato A alla Dgr. n 665 del 28/04/2015)

Come conseguenza di quanto sopra esplicitato, gli/le alunni/e con plusdotazione potrebbero:

- ✓ annoiarsi molto facilmente;
- ✓ impegnarsi solo nei compiti che trovano interessanti;
- ✓ opporsi ad eseguire attività routinarie;
- ✓ essere scarsamente tolleranti verso la lentezza altrui;
- ✓ avere difficoltà a gestire le proprie emozioni e non riuscire a creare relazioni positive con i pari per la diversità di interessi.

Le caratteristiche descritte non vogliono essere esaustive della molteplicità di sfumature esistenti nei/nelle bambini/e gifted, infatti, tali tratti distintivi possono non essere presenti contemporaneamente nello stesso individuo. **I suddetti aspetti sono dunque solo alcune caratteristiche osservabili che si possono presentare nel/la bambino/a, ragazzo/a gifted in un dato momento temporale.**

Gli/le alunni/e con plusdotazione tendono solitamente a risolvere rapidamente i compiti loro assegnati, passando il resto del tempo a distrarsi o diventando elemento di disturbo per la classe; la non adeguatezza di tali compiti, che risultano spesso troppo facili per loro, può determinare il disinteresse per qualsiasi attività proposta e la disaffezione verso la scuola che, in casi estremi, si traduce in abbandono scolastico. Molto spesso questi/e alunni/e, infatti, finiscono per incorrere nell'insuccesso scolastico.

Nelle alunne femmine, la plusdotazione si può manifestare in modo diverso rispetto ai maschi, rendendone più difficile l'individuazione, infatti queste bambine/ragazze possono presentare un'intensità emotiva e cognitiva elevata insieme ad una spiccata capacità di adattamento che le porta a conformarsi nascondendo

le loro capacità (masking) per paura del giudizio sociale e con una, non di rado, conseguente sofferenza emotiva. Proprio per queste caratteristiche, e per la minore tendenza ad attuare comportamenti disfunzionali che portano all'osservazione clinica, il riconoscimento della plusdotazione al femminile resta ancora in gran parte sommerso.

La questione del riconoscimento appare difficoltosa anche negli/nelle alunni/e con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico a causa di contesti minoritari o svantaggiati, stereotipi, bassa autostima e basse aspettative da parte dei/delle docenti.

In contesti territoriali, come quello in cui è situato il nostro Istituto, in cui la presenza di alunni/e non italofoeni/e o in situazioni di svantaggio socio-economico-culturale è marcata, le prestazioni didattiche di questi/e bambini/e possono non rispecchiare quello che "ci si aspetta" da un/una alunno/a con plusdotazione e per questo l'osservazione del funzionamento diventa di primaria importanza rispetto all'osservazione (ed alte aspettative) dei risultati nelle prestazioni accademiche.

La plusdotazione, specialmente se non riconosciuta o inserita all'interno di contesti non inclusivi, non va necessariamente di pari passo con le alte performance scolastiche, ne consegue che la conoscenza del funzionamento didattico, emotivo e sensoriale di questa tipologia di alunni/e diventa fondamentale per il loro riconoscimento.

RIFERIMENTI NORMATIVI

È possibile trovare nella legislazione scolastica dei principi che permettono alla scuola, in forza dell'autonomia, di dedicare agli/alle alunni/e con plusdotazione la necessaria attenzione.

Nel quadro della Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 sugli strumenti di intervento per alunni/e con Bisogni Educativi Speciali (BES), si considerano anche i seguenti riferimenti:

- D. Lgs. n. 66/2017
- Circolare MIUR del 17/05/2018 – *"L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ciascuno"*.

Questi documenti attestano la possibilità di estendere anche alle eccellenze il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, includendo formalmente gli alunni e le alunne con alto potenziale/plusdotazione nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

La nota MIUR n. 5729 del 4 aprile 2019, volta a fornire chiarimenti in merito agli alunni/e con Bisogni Educativi Speciali (BES), dedica un paragrafo agli "Alunni/e e studenti/esse ad alto potenziale intellettuale", così come la nota MIUR n. 562/2019. Essa riconosce che: *"Fra la popolazione scolastica sono presenti bambini/e ad alto potenziale intellettuale. A seguito dell'emanazione della Direttiva 27/12/2012, molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali alunni/e nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali. Tale prassi, assolutamente corretta, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa."*

A livello europeo vi è un riferimento alla plusdotazione nella Raccomandazione n.1248 del Consiglio d'Europa del 7 ottobre 1994, che invita gli stati membri a garantire ai/lle bambini/e con alto potenziale cognitivo condizioni adeguate per sviluppare appieno le loro capacità, riconoscendo l'alto potenziale come un bisogno educativo particolare.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La mancanza di una legislazione specifica e la conseguente scarsa formazione del personale scolastico rende più difficile un adeguato riconoscimento, soprattutto nelle situazioni in cui la plusdotazione viene «nascosta» dalla presenza concomitante di altre condizioni, come ad esempio un

disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) o un disturbo da deficit di attenzione ed iperattività (ADHD) o una disabilità. Il riconoscimento è infatti il primo passo per l'adozione di strategie didattiche adeguate. Ne consegue che l'individuazione e la predisposizione di un percorso scolastico sono affidate spesso alla sensibilità ed alla formazione volontaria delle singole scuole e dei singoli docenti.

La valutazione dei soggetti con plusdotazione è multidimensionale e richiede competenze differenti di specialisti adeguatamente formati (psicologi e/o neuropsichiatri).

Gli/le insegnanti formati/e possono procedere ad un primo livello di riconoscimento attraverso *l'osservazione sistematica e strumenti di individuazione* che consentono di coglierne le peculiarità (come le check list elaborate da enti specializzati).

La famiglia può depositare la valutazione presso la segreteria dell'Istituto.

Il Dirigente o delegato condivide la segnalazione con il gruppo docente, che può predisporre un percorso didattico personalizzato.

ACCOGLIENZA E INGRESSO A SCUOLA

Prima iscrizione

I genitori degli/le alunni/e già in possesso (o in via) di valutazione di alto potenziale cognitivo/plusdotazione, all'atto della prima iscrizione presso il nostro Istituto, dovranno mettersi in contatto con il Dirigente Scolastico e il/la Referente dell'area inclusione (alunni con BES) al fine di fissare un incontro conoscitivo per la condivisione delle informazioni necessarie per un inserimento ottimale, ma anche per rispondere ad eventuali dubbi da parte della famiglia.

In caso di iscrizione di alunno/a con alto potenziale cognitivo/plusdotazione, il Dirigente scolastico, con il Gruppo di lavoro formazioni classi, provvederà al suo inserimento in una classe/sezione tenendo presenti le caratteristiche neurologiche che influenzano il suo funzionamento didattico, emotivo e relazionale.

VALUTAZIONE IN ITINERE

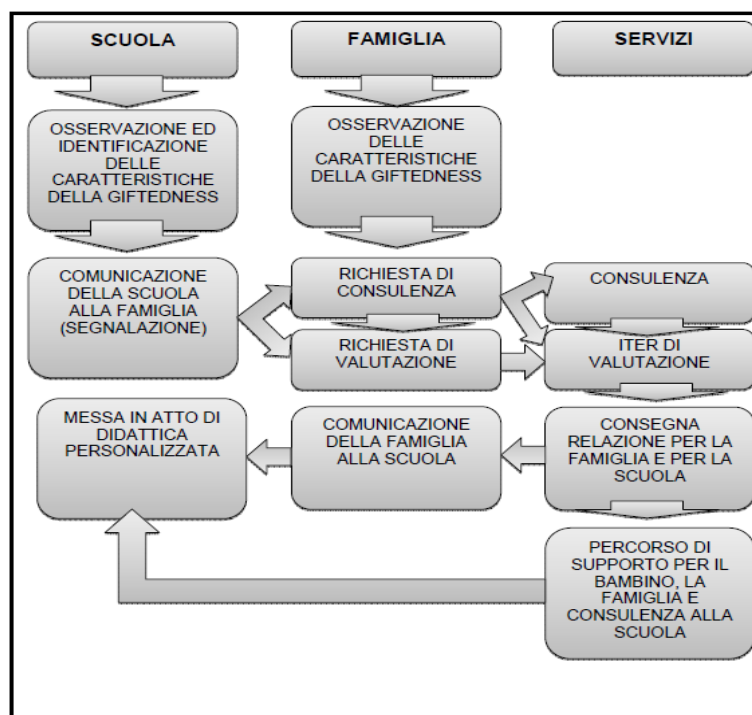
Il Team Docenti/CdC accogliente, presa visione della valutazione depositata in segreteria e di eventuale altra documentazione, dopo un periodo di osservazione, in accordo con la famiglia e gli specialisti che seguono l'alunno/a, opteranno, valutando disciplina per disciplina, le strategie più adeguate per il percorso formativo, rivolgendo una particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali. Il tutto potrà essere formalizzato anche attraverso un Piano Didattico Personalizzato, da redigersi in corso d'anno.

schema tratto dalle LINEE GUIDA PER GIFTED CHILDREN- REGIONE VENETO

A supporto del sistema scolastico per i gifted children e per i ragazzi/ragazze con buon potenziale cognitivo.

Potenziare il potenziale nel sistema scolastico.

Artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10.



STRATEGIE DIDATTICHE PER ALUNNI/E CON ALTO POTENZIALE COGNITIVO/PLUSDOTAZIONE

Non bisogna mai sottovalutare il ruolo cruciale che assume il contesto nel quale si opera: esso può costituire una barriera oppure essere un facilitatore dei processi di sviluppo e nella valorizzazione del potenziale, influenzando il funzionamento di una persona (*ICF-ICY: classificazione internazionale della disabilità e della salute*). E' quindi di primaria importanza lavorare sulle modifiche del contesto in modo da ridurre tutte quelle caratteristiche che possono risultare una barriera per il buon funzionamento dell'individuo, incrementando e costruendo invece caratteristi che lo facilitano.

La programmazione didattica rivolta agli/le alunni/e gifted richiede:

- ✓ Attività di approfondimento dei contenuti.
- ✓ Una mentalità flessibile da parte del/la docente, orientata alla complessità e non alla semplificazione.

Strategie fondamentali sono:

Differenziazione:

Nella didattica per studenti/esse con plusdotazione, la differenziazione è un approccio pedagogico che adatta contenuti, processi, prodotti e ambiente di apprendimento alle esigenze uniche di studenti/esse

con alto potenziale cognitivo. Non si limita ad aumentare la quantità di lavoro bensì la **complessità** per prevenire la noia ed il disimpegno.

Aspetti chiave della differenziazione per gifted:

- ✓ **Contenuti** (*Cosa si insegna*): Proporre materiali più complessi, astratti e interdisciplinari, andando oltre i programmi standard.
- ✓ **Processi** (*Come si insegna*): Utilizzare metodologie attive, stimolare il pensiero critico e creativo, e permettere ritmi di apprendimento più rapidi o approfonditi.
- ✓ **Prodotti** (*Come l'alunno/a dimostra l'apprendimento*): Offrire opzioni flessibili per mostrare le competenze acquisite, valorizzando la creatività e l'originalità.
- ✓ **Ambiente e Gestione**: Creare un contesto stimolante che favorisca l'autonomia e l'apprendimento autoregolato.

In sintesi, la differenziazione trasforma la classe in un luogo in cui le potenzialità di ciascuno sono valorizzate, passando da un approccio uniforme a un percorso personalizzato.

Arricchimento e approfondimento

- ✓ Progettazione di attività didattiche con contenuti più avanzati e articolati rispetto al curriculum standard, stimolando il pensiero critico, la creatività e la riflessione autonoma.

Accelerazione

Accesso dell'alunno/a a livelli di apprendimento più avanzati:

- ✓ **Accelerazione laterale**: approfondimento in una disciplina specifica, mantenendo il gruppo classe.
- ✓ **Accelerazione disciplinare**: l'alunno resta nel gruppo dei pari ma lavora su contenuti avanzati.
- ✓ **Accelerazione verticale**: salto di classe o anticipazione di contenuti previsti per livelli scolastici superiori.

Con il salto di classe l'alunno/a viene collocato/a in una classe superiore, previa valutazione pedagogica e psicologica.

L'Italia non ha ancora emanato una legge ad hoc volta a supportare i bisogni degli/le studenti/esse con alto potenziale cognitivo; perciò, l'ammissione di un/a alunno/a con plusdotazione a classi superiori rispetto all'età anagrafica segue le regole previste per tutti gli/le altri/e studenti/esse relative agli anticipi di ammissione alla scuola primaria e all'esame di Stato.

Secondo il decreto-ministeriale n.218, 11 novembre 2025: *"Possono accedere, altresì, all'esame di idoneità per l'anno di corso successivo a quello cui possono essere ammessi a seguito di scrutinio finale, senza interruzione della frequenza scolastica, gli alunni ad alto potenziale intellettuale con opportuna certificazione attestante anche il grado di maturazione affettivo-relazionale, su richiesta delle famiglie e su parere favorevole espresso all'unanimità dai docenti della classe o dal consiglio di classe."*

Il Decreto 180/2025 (in approvazione) e la nota ministeriale (562/2019) inquadrando gli/le alunni gifted tra i BES, permettono percorsi personalizzati e salto di classe.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità per l'ammissione ad una classe superiore rispetto all'età anagrafica (es. 4^a primaria-1^a secondaria di primo grado) dell'alunno/a viene presentata dai genitori (previo parere degli specialisti che seguono il/la bambino/a) al Dirigente Scolastico di norma entro il 30 aprile.

In caso di alunni/e che, all'interno di Piani Didattici Personalizzati specifici per alunni/e con alto potenziale cognitivo/plusdotazione, abbiano svolto percorsi personalizzati di continuità verticale (ovvero accelerazione di contenuti o discipline), frequentando per un periodo di tempo significativo attività

didattiche in classi superiori diverse da quelle in cui sono iscritti, concorrono all'espressione del parere anche i/le docenti delle classi in oggetto.

Compattazione

Per evitare che l'alunno/a si annoi a sentire cose che già sa, si può strutturare un'attività di compattazione. Prima di iniziare un nuovo argomento si può chiedere alla classe se qualcuno lo conosce già e vuole cimentarsi subito nella verifica finale: il voto non verrà considerato per chi non raggiunge gli obiettivi.

Chi raggiunge gli obiettivi di apprendimento dell'argomento potrà fare un'attività di estensione del programma.

I passi della compattazione sono:

1. Stabilire gli obiettivi di apprendimento o gli standard che tutti devono raggiungere;
2. Offrire la possibilità di pre-test volontari per chi crede di aver già imparato oppure costruire un percorso alternativo per coloro che imparano più velocemente;
3. Eliminare ogni esercitazione, pratica, verifica per gli alunni che hanno già una padronanza sui contenuti;
4. Tenere una registrazione fedele delle attività di compattazione.

Il compito più difficile per primo

Quando vengono assegnati gli esercizi, bisogna indicare quali sono i più difficili. Alcuni/e alunni/e possono iniziare dagli esercizi più difficili. Chi ha fatto le prove più difficili per prime, raggiungendo gli obiettivi di apprendimento, può dedicarsi a ciò che è stato precedentemente stipulato in un "contratto educativo". Il **contratto educativo** è un impegno sottoscritto tra insegnante e alunno/a.

L'alunno/a che già ha dimostrato di sapere che conosce l'argomento può dedicarsi ad attività alternative mentre l'insegnante spiega agli altri compagni. Va usato quando il/la bambino/a o il/la ragazzo/a fa fatica a rispettare le regole e il senso delle regole (seri problemi comportamentali), profilo sfidante, alunni/e difficili da gestire.

Attività extrascolastiche e reti di sostegno

È utile prevedere:

- ✓ Attività extrascolastiche organizzate dalla scuola o da enti/associazioni/istituzioni/centri specializzati.
- ✓ Opportunità di sviluppo in settori di interesse specifico.
- ✓ Creazione di reti di sostegno per alunni/e, insegnanti e genitori. Le reti rappresentano una struttura di servizio che promuove legami, condivisione, dialogo e comunicazione, a vantaggio della persona e del suo sviluppo integrale.

Metodologie didattiche inclusive per alunni/e plusdotati/e e per il gruppo classe

Per favorire l'inclusione e la valorizzazione degli/le alunni/e con plusdotazione, è importante adottare metodologie didattiche flessibili e partecipative che vadano a stimolare l'intero gruppo classe e promuovano un clima di apprendimento cooperativo.

Alcuni esempi:

- ✓ Cooperative Learning: per favorire la responsabilità individuale e di gruppo.
- ✓ Classi aperte: per favorire l'incontro tra competenze e stili cognitivi diversi.
- ✓ Peer Tutoring: per sviluppare consapevolezza e scambio autentico.
- ✓ Didattica laboratoriale: per favorire l'autonomia e la costruzione del sapere.
- ✓ Utilizzo di tecnologie: per approfondire ed arricchire i contenuti disciplinari, stimolando la creatività e l'interattività.
- ✓ Approfondimenti: percorsi in base agli interessi specifici dell'alunno/a, con attività di ricerca, produzione e riflessione.
- ✓ Progetti interdisciplinari: domande aperte e compiti autentici che coinvolgono più discipline (es. "Come si può ridurre l'inquinamento?") per favorire il pensiero critico e la connessione tra saperi.
- ✓ Gruppi di potenziamento: gruppi misti attivati per periodi definiti (es. un mese all'anno), dedicati all'approfondimento e alla valorizzazione delle eccellenze.
- ✓ Strategie metacognitive: percorsi di riflessione sul proprio apprendimento, per sviluppare consapevolezza, autovalutazione e capacità di autoregolazione.

PREDISPOSIZIONE DEL PDP

Le strategie didattiche e metodologiche messe in atto a favore del benessere dell'alunno/a con plusdotazione e per il suo successo formativo vengono formalizzate nel Piano didattico personalizzato specifico per questa tipologia di alunni/e, in conformità con la vigente normativa per alunni/e con Bisogni Educativi Speciali (BES)

In occasione del 2° CdC/interclasse (Ottobre/Novembre) lo stesso predispone il PDP, che in questa sede viene approvato; tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe/interclasse.

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1.SEZIONE DESCRITTIVA

- ✓ Osservazione dei/le docenti.
- ✓ Possibili criticità rispetto al funzionamento emerso dall'osservazione.
- ✓ Caratteristiche cognitive ed emotivo-relazionali emerse dalla relazione valutativa dello/a specialista.

2.SEZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

- ✓ Strategie didattiche relative alle aree degli apprendimenti, socio-emotiva, della consapevolezza e dell'autoregolazione.
- ✓ Metodologie e strumenti suddivisi per materie.

Al termine di ogni quadrimestre, il CdC/interclasse verificherà la situazione didattica, emotiva e relazionale dell'alunno/a fissando un punto all'O.d.G. dei CdC/interclasse.

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'alunno/a.

Pertanto, il coordinatore di classe/interclasse incontra i genitori durante i colloqui per illustrare la proposta di PDP del CdC/interclasse; viene poi richiesta la condivisione per mezzo di firma di accettazione da parte dei genitori.

Il piano didattico personalizzato viene sottoscritto dal team docente o dal consiglio di classe, dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi) e dal Dirigente Scolastico. La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno/a: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo quadrimestre o nel consiglio di classe/interclasse di marzo, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e, conseguentemente, deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà essere aggiornato ed eventualmente modificato, se necessario).

Le differenze relative a situazioni individuali degli/le alunni/e, ai livelli socio-culturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, agli stili personali di apprendimento rendono di fatto necessario un lavoro personalizzato, la progettazione di interventi e azioni mirate.

La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza dell'individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e alunno/a, ma indica *"l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente/ssa una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza).*

In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci).

SCUOLA DELL'INFANZIA

Identificare la plusdotazione (o *giftedness*) in età prescolare non è sempre immediato, poiché ogni bambino/a si sviluppa con i propri tempi ma è un elemento prezioso per garantire prospettive di sviluppo positive, il benessere globale del/la bambino/a e la conseguente realizzazione del potenziale e permette ai genitori e agli/le insegnanti la messa in atto di interventi necessari per supportarlo/la rispetto ai suoi peculiari bisogni emotivi e di apprendimento.

Il mancato riconoscimento di tali caratteristiche può comportare, in età scolare e soprattutto nei momenti di passaggio tra un ciclo e l'altro, la manifestazione di difficoltà come, ad esempio, un atteggiamento negativo verso la scuola, noia, underachievement, problemi relazionali ed emotivi.

Il riconoscimento precoce della plusdotazione è fondamentale per supportare una costruzione sana del sé, evitando che la diversità di funzionamento venga vissuta come un difetto o una fonte d'ansia.

In questa fascia di età, i bambini e le bambine sono in evoluzione e possono presentare dissincronie o precocismi in alcune tappe evolutive. Ma, mentre il precocismo indica un anticipo temporale nelle tappe dello sviluppo rispetto ai coetanei, la plusdotazione è una caratteristica neurobiologica permanente.

L'identificazione precoce consente di calibrare i primi interventi didattico-educativi e avviare un percorso scolastico positivo ed inclusivo, che tenga conto della specificità del/la bambino/a. E' importante, in caso di

sospetto, la comunicazione delle caratteristiche osservate prima del passaggio al successivo ordine scolastico.

Qui di seguito riportiamo la lista di caratteristiche per una eventuale identificazione precoce messa a punto da Linda Silverman (Silverman, 1993):

- ✓ Buone capacità di problem solving ragionamento.
- ✓ Capacità di apprendimento rapido.
- ✓ Vocabolario ampio.
- ✓ Ottima memoria.
- ✓ Mantengono a lungo l'attenzione.
- ✓ Sensibilità molto intensa.
- ✓ Compassione per gli altri.
- ✓ Perfezionismo.
- ✓ Intensità.
- ✓ Sensibilità morale.
- ✓ Forte curiosità.
- ✓ Perseveranza nelle aree di interesse.
- ✓ Molta energia.
- ✓ Preferisce i compagni più grandi.
- ✓ Ampia gamma di interessi.
- ✓ Grande senso dell'umorismo.
- ✓ Lettore precoce o accanito.
- ✓ Grande senso di equità e giustizia.
- ✓ A volte appare maturo per la sua età.
- ✓ Ha spiccate capacità di osservazione.
- ✓ Ha un'immaginazione vivida.
- ✓ È molto creativo.
- ✓ Tende a mettere in discussione l'autorità.
- ✓ Abile con i numeri.
- ✓ Bravo con i puzzle.

DOPPIE E MULTIPLE ECCEZIONALITA'

La doppia eccezionalità (spesso indicata con la sigla 2e, dall'inglese *Twice-Exceptional*) si riferisce alla compresenza, nello stesso individuo, di alto potenziale cognitivo (plusdotazione, giftedness) e di una o più (multipla eccezionalità) forme di neurodiversità, disabilità o disturbo specifico dell'apprendimento (DSA).

Gli/le alunni/e con doppia/multipla eccezionalità presentano, da un lato, un alto potenziale cognitivo, aree di talento e abilità creative o di leadership e, dall'altro, uno o più disturbi del neurosviluppo (Disturbi specifici dell'apprendimento, Disturbo da deficit di attenzione/iperattività, Disturbo oppositivo provocatorio, Disturbo d'ansia generalizzata, Disturbo del linguaggio, Disturbo dello spettro autistico, ecc.). Gli/le alunni/e 2e rappresentano perciò un gruppo eterogeneo di studenti/esse in quanto un'ampia varietà di talenti può combinarsi con una molteplicità di fragilità. Esistono quindi molti tipi diversi di doppia/multipla eccezionalità, anche tra studenti/esse con diagnosi identiche, quindi, non esistono due studenti/esse con doppia/multipla eccezionalità identici/che. È importante comprendere che questi/e

alunni/e hanno bisogni educativi, sociali ed emotivi peculiari che differiscono dai profili sia di studenti/esse esclusivamente con plusdotazione che di studenti/esse che presentano esclusivamente uno o più disturbi: **avendo caratteristiche uniche, devono essere considerati come una popolazione specifica.**

Per quanto appena specificato, la flessibilità didattica assume un ruolo ancora più rilevante. Diventa indispensabile tener conto, nell'attuazione di metodologie inclusive e nella stesura della documentazione quale PDP o PEI, dell'UNICITA', composta da tutte le specificità, di quel/la determinato/a alunno/a.

Se la doppia eccezionalità è associata ad una certificazione di disabilità (L.104/92) si redige il PEI che deve includere obiettivi di potenziamento delle abilità cognitive e non solo la compensazione delle fragilità.

Se la doppia eccezionalità è associata ad un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA, L. 170/2010) o altra certificazione di disturbo, che non rientra nella disabilità, si redige il PDP che deve tener conto di tutte le condizioni diagnosticate oltre alla valutazione di alto potenziale cognitivo. In quest'ottica la scelta del modello PDP da utilizzare deve essere estremamente flessibile.

Per la comprensione della doppia/multipla eccezionalità:

- ✓ non separare le fragilità dal talento; le strategie devono essere simultanee, focalizzate sulla valorizzazione del talento e al contempo sul supporto delle fragilità (*è possibile ad esempio accelerare la didattica utilizzando contemporaneamente misure compensative ecc...*)
- ✓ focus sulle passioni: istruire attraverso gli interessi speciali dello/a studente/ssa per mantenere alta la motivazione.
- ✓ ambiente inclusivo: creare un contesto che valorizzi la neurodiversità e aiuti a gestire l'ansia da prestazione o la frustrazione.

Protocollo approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 38 del 30/06/2026.

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

- ✓ Baldacci M. *“Personalizzazione o individualizzazione?”* Erikson, 2005.
- ✓ *Costituzione della Repubblica Italiana*, 27 dicembre 1947
- ✓ Fiorello Z. (a cura di) *“Il talento e la plusdotazione nella scuola dell’infanzia: una piccola guida per genitori e insegnanti”*
- ✓ Galli A. e G. (traduzione a cura di), *“I bambini ad alto potenziale cognitivo”*- Fascicolo informativo, Association Suisse pour les Enfants Précoces (ASEP) Associazione Svizzera per i bambini ad alto potenziale cognitivo
- ✓ Galli G. *“Cosa ci insegna l’alto potenziale cognitivo”*, pp. 14-17, 186-195,
- ✓ *ICF-ICD: classificazione internazionale della disabilità e della salute*, Erikson, 2007
- ✓ Milan L., *“La doppia eccezionalità. Valorizzare il potenziale individuale nella classe neurodiversa”*, Erickson, 2025
- ✓ Milan L., *“Plusdotazione e talento- Cosa fare e non. guida rapida per insegnanti”*, Erickson, 2023
- ✓ Regione Veneto, *“Linee guida per gifted children. A supporto del sistema scolastico per i gifted children e per i ragazzi/ragazze con buon potenziale cognitivo - Potenziare il potenziale nel sistema scolastico”*, ALLEGATO A alla Dgr n. 665 del 28 aprile 2015
- ✓ Sartori L.- Cinque M. (a cura di), *“Gifted. Conoscere e valorizzare i giovani plusdotati e di talento dentro e fuori la scuola”*, Magi, 2020
- ✓ Silverman L., *“Early signs of giftedness”*, Gifted Develop Center, 2001
- ✓ Zanetti M.A. (a cura di), *“Bambini e ragazzi ad alto potenziale- una guida per educatori e famiglie*, Carocci, 2016
- ✓ Zanetti M.A, Tamburnotti E, *“Una scuola geniale”*, Gaia edizioni, 2023
- ✓ <https://giftededucation.it/metodologie-didattiche-alunni-alto-potenziale/>